

La BOLLENTE

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
CENT. 5.ARRETRATO
CENT. 10.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo-Litografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.

Le corrispondenze non firmate sono respinte, come pure le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti ancorchè non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
 . 2 per sei mesi
 . 3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina dopo la firma del Gerente Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono presso la Tipo-Litografia ALFONSO TIRELLI Portici Saracco accanto alla Posta.

PAGAMENTO ANTICIPATO

Commemorazione di G. Mazzini

Il **Circolo Operaio** è senza dubbio benemerito della ordinata agitazione democratica nella città nostra, intenta ad ottenere che sia mantenuto vivo il ricordo delle nostre glorie, salda la fede nell'avvenire della Patria. È perciò che avvii forse chi, estraneo al ceto operaio nutre desiderio che, per intestine discordie, possa un giorno o l'altro scomporsi quella intelligente, onesta e forte riunione di operaj ch'è il nostro Circolo dove le idee patriottiche hanno un culto profondo e il partito democratico una forza non indifferente.

Ciò non avverrà, e il desiderio di taluno resterà insoddisfatto, perchè i soci del Circolo sono soprattutto animati da intendimenti patriottici, e la bandiera ch'essi hanno inalberata non sarà così presto ripiegata e nascosta.

X

Lunedì, 18 Marzo, l'Avv. Lazaro Galliani, presentato con accconcio parole del Presidente Sig. Tavanti, teneva nella gran sala del Circolo la Commemorazione di Giuseppe Mazzini. Assai ci duole che la ristrettezza del tempo e dello spazio ci impedisca di darne quel dettagliato rendiconto che la pregevole esposizione e l'alto soggetto richiederebbero.

Diremo dunque soltanto che la commemorazione tenuta dal distinto oratore fu pari all'elevatezza dell'argomento.

Le fortunate vicende del grande agitatore democratico furono poste in rilievo con tocchi da maestro, e più volte il Galliani seppe commuovere e strappare l'applauso all'affollato uditorio ricordando i

punti più salienti della travagliata esistenza di quell'Illustre, che abbracciò, con la mente alta e divina, quell'avvenire santo di libertà e di redenzione che era allora per i più una brillante utopia e che costava agli apostoli suoi persecuzioni e martirio.

Il conferenziere chiudeva la commemorazione con una splendida invocazione alla memoria di Giuseppe Mazzini, augurando che lo spirito di quel Grande aleggi in questi momenti di supremo sconforto sulla Nazione, ispiri ai reggitori il buon governo di quella Patria che è costata ai martiri tanti sacrifici e rinsaldi nel cuore della gioventù la fede nei destini d'Italia.

Il giovane e valente conferenziere era salutato da vivissimi applausi, e noi uniamo a quelli gli applausi nostri, lieti che nella città nostra vi sia così perfetta corrispondenza tra le patriottiche iniziative del *Circolo Operaio* e il buon volere dei giovani studiosi.

CORRISPONDENZE

DA BISTAGNO

Di scrivono:

16 Marzo 1895

« Oggi, gentilmente invitati, intervenivamo alla distribuzione dei premi fatta agli alunni delle Scuole Elementari di questo Comune.

Il solerte nostro Sindaco, coadiuvato dalla Giunta e dal Corpo Insegnante, aveva tutto disposto a che la cerimonia riuscisse solenne e gradita.

Fummo ricevuti nella maggior aula del nostro edificio scolastico, ove in bell'ordine già stavano schierati gli allievi delle diverse classi, i quali intonarono un inno eseguito con precisione e maestria davvero ammirabili.

Segui poi un alternarsi di poesie, dialoghi ed altri inni in cui quei piccoli angioletti misero tanto sentimento,

tanta, tanta naturalezza, che se il mio dovere di semplice cronista non mi trattenesse, mi sentirei in obbligo di citare alla pubblica ammirazione i nomi di quei minuscoli artisti.

Mi piace qui ricordare a suo encomio, che alcuni di quei dialoghi sono opera del nostro bravo maestro Marengo, il quale con acume e rara finezza artistica seppe indirizzare il loro contenuto all'opportunità della festa ed a principii di abilità didascalica.

Oltrechè al maestro Marengo e Sereno, mi è caro tributare una parola speciale di plauso alle figlie di Sant'Anna le quali ebbero in quel giorno un vero trionfo.

Questa pia istituzione, che ovunque ha prodotto sì buoni frutti, in Bistagno raccoglie l'ammirazione universale. Io faccio voti perchè a questi martiri dell'istruzione, votate al sacrificio ed all'abnegazione, si aprano sempre nuovi orizzonti, ove possano esplicare la loro azione davvero altamente umanitaria.

Alzavasi in ultimo l'assessore Monti, il quale a nome del Municipio, ringraziava gli intervenuti, esortava gli alunni a perseverare nello studio, ed accennando alla data del genetliaco di S. Maestà, ricorrente in tale giorno, inneggiava ai nostri Sovrani e mandava un saluto a S. E. il Ministro Saracco, lustro del nostro paese. Al Ministro Saracco fu pure spedito un telegramma, al quale egli rispose molto graziosamente.

Oltre al Pretore, al Conciliatore ed altri, assistevano tutte le signore del paese che vollero colla loro presenza rendere più gradita la solennità.

Un bravo alla musica del paese, che in tal giorno offriva gentilmente l'opera sua.

Finita la festa fuvvi servizio di liquori e dolci nella sala particolare delle Suore.

F.

Egregio Sig. Direttore,

La prego di dar posto nel suo pregiato giornale a queste mie poche righe di rettifica intorno ad un fatto che interessa sommamente la mia famiglia.

Nel penultimo numero della *Gazzetta d'Acqui* si legge « che il 26 scorso mese, verso le ore 20, certo S. G. per vecchi rancori contro Perfumo Sebastiano, attesolo in agguato

sulla strada pubblica, gli esplose contro un colpo di pistola che colpiva il Perfumo al braccio destro. »

L'autorità giudiziaria dirà, a tempo debito, esaurita la scrupolosa indagine che sta facendo sulla sussistenza o meno di così grave imputazione, quanto vi sia di attendibile in tale accusa che si muove contro un giovane studioso, tranquillo ed onorato.

Io intanto, che so come il mio povero fratello, rifuggente per carattere e per educazione da ogni violenza, sia estraneo ad un ferimento che venne commesso in una sera in cui il detto mio congiunto era tranquillamente in mia casa, ove eravi numerosa accolta di avventori e di amici, prego la S. V. a volermi permettere che sia pubblicata, come già avvenne per la cortesia del Direttore della *Gazzetta d'Acqui*, anche sulla *Bollente*, la nostra protesta contro una così recisa asserzione di colpeabilità che ai soli giudici, quali che essi siano, solo spetta di pronunciare in avvenire. E la loro dichiarazione noi attendiamo con la sicurezza del cittadino il quale sa con quali garanzie si tuteli dai nostri magistrati la sorte di chi è affidato al loro sereno giudizio.

Voglia, egregio Signor Direttore, gradire con l'occasione i sensi della mia particolare considerazione.

Dev. ed Obb.

SCARSI ANDREA
di Roccagrimalda.

DA RIVALTA BORMIDA

18 Marzo 1895.

La serata d'onore dell'Enrico Cavalli non poteva riescire più bella e più lusinghiera per lui. Rivalta, Strevi, Orsara, tutti si erano dati convegno al nostro Sociale per applaudire ai meriti artistici del buon Cavalli non solo, ma per addimostrarli quanta simpatia egli goda ormai nel pubblico, che giustamente, come i suoi meriti, sa apprezzare le sue fatiche.

Fu una vera festa di famiglia, senza pretese, alla buona. Ma la piena straordinaria fatta, il silenzio religioso mantenuto durante le scene abbastanza lunghe dei *Miserabili*, gli applausi spontanei, sinceri, con cui fu salutato il Cavalli, gli diranno certo che come pel passato poteva contare sulla simpatia dei grandi Teatri - oramai può